



Gruppo Consiliare

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco

MOZIONE

Oggetto: “Mandato al sindaco, in vista dell’approvazione del “Servizio idrico nuove strutture dei corrispettivi in toscana” dello “schema della carta di qualità del servizio idrico” e del “ Regolamento del Servizio Idrico Integrato”

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

Premesso che

1. nell’Assemblea dell’A.T.O.3 Medio Valdarno dello scorso 5 febbraio ha preso avvio il confronto per l’approvazione dei seguenti documenti:
 - “Servizio idrico nuove strutture dei corrispettivi in toscana”
 - “schema della carta di qualità del servizio idrico”;
 - “ Regolamento del Servizio Idrico Integrato”;
2. nell’assemblea dell’Autorità Idrica Toscana dello scorso 13 febbraio è stata constatata la necessità che prima della ratifica definitiva vi fossero ulteriori discussioni all’interno delle varie Assemblee territoriali;
3. il Sindaco di San Giovanni è componente dell’Assemblea dell’A.T.O.3 Medio Valdarno;

Viste

- le osservazioni presentate, dal Forum Toscano Movimenti per l’acqua , nella sua qualità di membro del Comitato per la qualità del servizio idrico integrato (Comitato istituito con deliberazione regionale n. 54 28/05/2013);
- la mozione(avente lo stesso oggetto) approvata in data 29 aprile 2015 all’unanimità dal Consiglio Comunale di Montevarchi, il cui Sindaco ci rappresenta nell’A.I.T .

Ravvisata

l’utilità e la necessità, per i temi trattati e per gli effetti che produrranno i due documenti, che il sindaco intervenga all’assemblea dell’A.T.O.3 con un mandato del Consiglio Comunale;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA E DÀ MANDATO AL SINDACO

nella sua qualità di rappresentante del comune in seno all’assemblea dell’A.T.O.3 Medio Valdarno, a promuove tutte le più opportune azioni politiche ed amministrative affinché i documenti sopra indicati (ratifica che verrà effettuata prima all’interno dell’assemblea dell’A.T.O.3 Medio Valdarno e successivamente in quella dell’A.I.T.) siano integrati con specifiche norme che perseguano i seguenti obiettivi:



Gruppo Consiliare

1. **Questione tariffe ad utenza o componente nucleo familiare**

Occorre trovare dei meccanismi che non penalizzino i nuclei familiari numerosi attuando scaglioni di tariffe di consumo ponderati sul numero di persone componenti il nucleo familiare. L'obiettivo da perseguire è quello di prevedere che il consumo base (50 litri procapite giornalieri considerato dall'ONU come minimo vitale) dovrebbe essere gratis o avere tariffe super/agevolate.

2. **Deposito cauzionale**

Occorre rivedere il deposito cauzionale abbattendo i continui aumenti che in questi anni si sono registrati. Inoltre occorre ribadire e prevedere che il deposito non può e non deve essere imposto agli utenti che hanno sottoscritto un contratto con precedenti gestori e quindi sono stati ereditati dall'attuale perché non è possibile introdurre norme che vadano a modificare contratti in essere. Si ritiene che il deposito debba essere tolto a tutti anche perché l'accredito in banca non garantisce solvibilità cliente. A tal proposito occorre evidenziare che l'AEEGSI non impone ai gestori di adottare il deposito perché ha competenze esclusivamente sulle tariffe e il deposito cauzionale non è da considerarsi una componente tariffaria.

3. **Qualità dell'acqua**

Occorre che le risultanze dell'analisi dell'acqua siano trasparenti e sia data massima diffusione utilizzando le bollette come mezzo di comunicazione. E' necessario che siano divulgati i dati per ogni punto di prelievo e non diffusa, come avviene purtroppo oggi, i valori medi dei punti di prelievo nel comune. Occorre prevedere che nel caso in cui l'acqua erogata è in deroga le tariffe applicate siano minori rispetto a quelle richieste per acqua distribuita con requisiti di norma superiori. Infine occorre che vi sia l'obbligo per il gestore di effettuare analisi con periodicità come occorre che venga prescritto l'obbligo di analisi specifiche sui problemi particolari nei punti di prelievo.

4. **Reclami rimborsi indennizzi**

Occorre obbligare il gestore a rispondere ai reclami entro tempi certi prevedendo che la mancata risposta equivale ad un accoglimento dell'esposto. Nel caso in cui l'istanza di reclamo prevede un sopralluogo occorre che venga esplicitato che l'onere del sopralluogo è a carico del gestore. E' necessario che i rimborsi siano versati direttamente in bolletta e, il gestore nel caso occorra specifica richiesta scritta dell'utente, deve avere l'obbligo di comunicare con congruo tempo il beneficiario. Occorre che nel caso si registrino continui disservizi gli utenti che non beneficiano di un corretto servizio hanno diritto ad un congruo rimborso. Tale principio va esteso anche nel caso l'erogazione avviene a pressione bassa perché può causare danni agli utenti. Nel caso in cui il rimborso risulta elevato rispetto a quanto normalmente pagato nelle fatture il rimborso va pagato con assegno o accredito in banca applicando i corretti tassi interesse.

5. **Perdite occulte**

Occorre raggiungere l'obiettivo delle tre letture effettive per diminuire le perdite ingenti dovuto a cause esterne (tipo rotture) e di conseguenza i consumi anomali che in ogni caso il gestore deve segnalare tempestivamente la cosa all'utente. In caso di perdite deve essere immesso il principio che il gestore deve applicare tariffe estremamente agevolate perché non è corretto che un gestore faccia utili anche sulle perdite. Occorre rilevare e ricordare perché è da evidenziare anche in considerazione che le perdite le fanno prevalentemente i gestori.

6. **Periodicità fatturazione**

Favorire autolettura, e controllo dell'arrivo a destinazione delle bollette per evitare ritardi che si trasformano in pagamento di mora nella fattura successive. Occorre in qualche modo far valere non la data di invio ma quella di arrivo.

Pur ribadendo la necessità che sia eliminato il deposito cauzionale occorre comunque evitare che il deposito non sia restituito a coloro che hanno l'accredito su una banca che non riesce ad interagire con il sistema informativo di Publiacqua. Si evidenzia che PUBLIACQUA NON HA ADERITO ALLA PROCEDURA EUROPEA DEL SEPA E IMPEDISCE ALLE BANCHE LA CANALIZZAZIONE NEI CONTI CORRENTI DEGLI UTENTI NON PREDISPONENDO E ACCETTANDO LEI STESSA GLI STAMPATI FIRMATI DAGLI UTENTI STESSI CHE ADERISCONO INDICANDO IL PROPRIO IBAN.

Le fatture annue non dovrebbero essere più di 4 e comunque occorre evitare che il gestore possa inviarle con cadenza a sua discrezione.

Le fatture devono arrivare almeno diversi giorni prima della scadenza dei termini per pagare.



Gruppo Consiliare

7. Morosità

Si rende necessario stabilire il principio che il gestore prima di effettuare un distacco dell'acqua deve avviare le procedure di recupero crediti e non deve essere accettato che si effettua il distacco come sistema preliminare. E' da ritenere opportuno sostituire la possibilità del distacco con quella che prevede dei riduttori di flusso. Occorre evidenziare che molti sono i cosiddetti morosi incolpevoli e pertanto non è corretto privare di un servizio essenziale famiglie con bambini anziani e disabili.

Anche in presenza di reclami e contestazioni, non deve essere staccata l'acqua perché si configurerebbe come pratica commerciale scorretta

Nel caso in cui l'atto di disattivazione risultasse illegittimo occorre prevedere che il gestore sia ritenuto responsabile dei danni causati

8. Questione allaccio fognature e servizio acqua

Occorre che i gestori si dotino di capitolati da mettere a disposizione degli utenti per poter effettuare opere (anche su suolo pubblico) in proprio da destinare al soggetto gestori. Occorre incentivare il mercato e la capacità di controllo dei gestori perché non è corretto che Publiacqua richieda i soldi ai privati per effettuare le opere propedeutiche agli allacci quando si verifica che le richieste sono onerose e fuori dal mercato.

Si evidenzia che Publiacqua è l'unica che ha messo l'obbligo della bicamerale, per l'allaccio al depuratore. Ad esempio ASA FIORA e Nuove Acque non pongono tale obbligo e Acque Spa rende i soldi dello smaltimento dei reflui fognari.

9. Trasparenza sugli investimenti

I dati e le informazioni geografiche acquisite, specialmente quando queste derivano da progetti finanziati con le risorse richieste in tariffa nella parte degli investimenti, devono essere liberi ed afferire agli open data del Comune. E' necessario che vi sia una più corretta ed efficace rendicontazione sulle opere d'investimento prevedendo che a ogni comune venga messo a disposizione un report annuale preventivo e consuntivo degli investimenti effettuati sul territorio comunale. Occorre per ogni ambito comunale prevedere un bilancio con turnazione 3/5 anni tra risorse richieste per investimenti (prelevate in tariffa) e quelle realmente spese.

Occorre che i gestori limitino le spese per pubblicità ed eventi con rendiconti più trasparenti perché tali spese gravano sulle tariffe.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

IMPEGNA ALTRESI' IL SINDACO

a riferire al primo Consiglio Comunale utile delle decisioni prese all'interno della Assemblea

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

a dare massimo risalto e divulgazione al presente atto e ad avvalersi dell'ufficio stampa del Comune per la redazione di specifiche comunicazioni da diffondere con il periodico del Comune (e con i soggetti convenzionati per la comunicazione).

Gruppo Consiliare

Cresce San Giovanni